

ADORAZIONE EUCARISTICA: SCUOLA D'AMORE

«ADORAZIONE EUCARISTICA CON GLI ANGELI E I SETTE ARCANGELI»

26.09.2015

I. GLI ARCANGELI



1. GLI ARCANGELI NELLA SACRA SCRITTURA

Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Cap. 1,4)

«Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono».

Libro di Tobia (cap. 12,15)

«Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore».

2. FUNZIONI DEGLI ARCANGELI

7 ARCANGELI	FUNZIONE	COMBATTONO 7 ARCIDEMONI	COMBATTONO 7 VIZI CAPITALI
San Michele	Chi è come Dio (zelo di Dio)	Lucifero	Superbia
San Gabriele	Messaggero di Dio	Mammona	Avarizia
San Raffaele	Medicina di Dio	Asmodeo	Lussuria
Sant'Uriele	Fuoco (dell'amore) di Dio	Satana	Ira
San Geudiele	Lode di Dio	Belzebù	Gola e intemperanza
San Sealtiele	Pregghiera in Dio	Leviatan	Invidia

San Barachiele	Benedizione di Dio	Belfagor	Pigrizia o accidia
----------------	--------------------	----------	--------------------

San Michele: “Chi è come Dio?” Precipitò il Dragone (Lucifero).

E’ il Patrono dei moribondi, accompagna le anime al Giudizio di Dio, è patrono dell’Olio Santo, custode della Chiesa. Papa Leone XIII per una visione, compose una preghiera a S. Michele perché ricacci nell’abisso il nemico infernale, poiché combatte furiosamente contro la Chiesa.

San Gabriele: combatte Mammona, lo spirito dell’avidità.

E’ messaggero di Dio. Dio gli affidò il più grande messaggio: l’Incarnazione del Verbo e annunciò a Zaccaria la nascita del Battista. Protegge i Sacerdoti e i Consacrati.

San Raffaele: medicina di Dio, combatte Asmodeo, lo spirito di impurità e di malattia.

E’ l’angelo dell’amore, del conforto, della salute, della scelta. A lui è affidato il Sacramento della Cresima. Egli indossa una veste di fuoco. Protegge i viandanti, i profughi, i medici, la gioventù, gli sposi. Implora la grazia della sapienza, della scienza, dell’intelletto, del consiglio, della forza, della pietà e del timor di Dio. Porta il bastone del pellegrino e il vaso dell’unguento.

Sant’Uriele: “Fuoco di Dio”, combatte l’ira, l’odio e l’impazienza.

Dona dolcezza e pazienza, protegge i luoghi dove la Madonna appare. **Se onoriamo l’Eucarestia, ci donerà il fuoco dell’amore.**

San Geudiele: “Lode a Dio”, combatte l’invidia e la gelosia.

Glorifica ed esalta Dio per tutta l’eternità. Tiene nella mano destra la corona che dona a coloro che lodano e servono il Signore.

San Sealtiele: combatte l’intemperanza e la smoderatezza nel bere.

Per sua intercessione interi territori sono stati liberati da questi peccati. Tiene nella mano destra una coppa di fiori. A Suor Josepha ha detto: “*La gioia in Dio è la chiave di tutte le grazie*”. Invocarlo per gli sposi.

San Barachiele: combatte l’accidia e la tiepidezza.

Dà lo zelo per il bene, è invocato per la benedizione sacerdotale. Tiene il libro delle benedizioni dei Santi Sacramenti, specie l’Eucarestia. Aiuta le vocazioni e la perseveranza in esse.

3. GLI ARCANGELI NEGLI SCRITTI DEI SANTI MISTICI

Dal Diario di Santa Faustina Kowalska (15 agosto 1935)

«Un giorno in cui ero all’**adorazione** ed il mio spirito era quasi in agonia per la nostalgia di Lui e non riuscito a trattenere le lacrime, all’improvviso vidi uno spirito che era di una grande bellezza, che mi disse questa parole: “Non piangere, dice il Signore”. Dopo un attimo domandai: “Tu chi sei?” Ed egli mi rispose: **“Sono uno dei sette spiriti che stanno giorno e notte davanti al trono di Dio e l’adorano senza posa”**».

Ad un tratto il mio spirito venne unito a Dio; in un attimo vidi l’inconcepibile grandezza e santità di Dio e nello stesso tempo conobbi la nullità che io sono in me stessa. Conobbi in maniera più evidente di qualsiasi altra volta le Tre Persone divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Tuttavia la loro essenza è una, come pure l’uguaglianza e la maestà. La mia anima è in rapporto di intimità con le tre Persone, ma non riesco a esprimere ciò a parole, però l’anima lo comprende bene. Chiunque è unito con una di queste tre Persone, per ciò stesso è unito con tutta la Santissima Trinità, poiché la loro unità è indivisibile».

4. PREGHIERE E DEVOZIONI AGLI ARCANGELI

La preghiera ai 7 Arcangeli di San Beda Venerabile

O Arcangelo Michele, sii la mia forza e rendimi capace di morire per Dio e unito a Dio
O Arcangelo Gabriele, sii la mia corazza e concedimi la forza necessaria per compiere il bene.

O Arcangelo Raffaele, sii il mio scudo e medicina del corpo e dell'anima.

O Arcangelo Uriele, accendi in me il fuoco del divino amore.

O Arcangelo Sealtiele, ottienimi da Dio il perdono dei peccati.

O Arcangelo Geudiele, sii ombra che mi ripara e rendimi assiduo nel dar gloria a Dio.

O Arcangelo Barachiele, ottienimi la benedizione di Dio e fa che non mi separi mai da Lui. Amen.

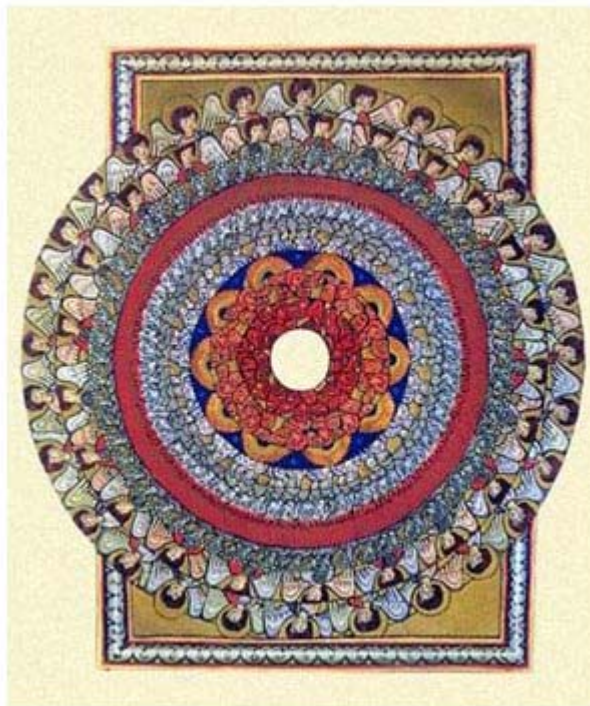
Preghiera a San Michele Arcangelo di Leone XIII (all'inizio dell'esorcismo)

Gloriosissimo Principe delle milizie celesti, Arcangelo San Michele, difendici nelle battaglie contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia.

Vieni in aiuto degli uomini creati da Dio a sua immagine e somiglianza e riscattati a gran prezzo dalla tirannia del demonio.

Tu sei venerato dalla Chiesa quale suo Custode e Patrono, e a te il Signore ha affidato le anime che un giorno occuperanno le sedi celesti. Prega, dunque, il Dio della Pace a tenere schiacciato Satana sotto i nostri piedi, affinché non possa continuare a tenere schiavi gli uomini e danneggiare la Chiesa.

II. GLI ANGELI



I nove cori angelici – Miniatura del breviario di Santa Ildegarda di Bingen (1098-1179)

1. I SANTI ANGELI NELLA SACRA SCRITTURA

*«Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli»
(Salmo 137,1)*

Ci occorre cercare nella Scrittura stessa l'indicazione di una specie di distinzione nel mondo angelico o di gerarchia che sfocerebbe nei "nove cori degli Angeli" di cui Sant'Ambrogio parla per la prima volta nel IV secolo. Quando San Paolo nelle sue lettere fa riferimento a tradizioni rabbiniche parlando di Arcangelo (1 Tess. 4,16), di Principato, Potenza, Virtù, Dominazione (Ef. 1,21), titoli ai quali si aggiunge quello dei Troni (Col. 1,16), è per affermare che Cristo con la sua stessa divinità domina ogni creatura angelica per quanto perfetta la si possa immaginare, e che "tutto è stato creato da lui e per lui". Insegnamento prezioso non solamente per dare a Cristo il posto che è il suo ma per distinguere il mondo angelico, interamente in potere del suo Creatore, dal mondo degli spiriti, dei demoni; essi agiscono per loro proprio conto, e talvolta in rivolta vittoriosa contro le divinità più potenti delle leggende pagane. La devozione agli angeli ripartì gli spiriti celesti in nove cori, unendo i cherubini ed i serafini alle potenze angeliche provviste dei sei titoli prestigiosi già enumerati dall'Apostolo Paolo ed aggiunse come ultimo coro gli Angeli senza particolare titolo.

Alcune citazioni dall'Antico testamento:

Genesi 3,24 : Cherubini
Isaia 5,2 : Serafini
Ezechiele 10,3 : Cherubini, Troni
Daniele 7,10: miriadi angeliche
Daniele: 8,16; 9,21: Gabriele
Tobia: Raffaele
2 Maccabei: Eserciti celesti, Michele

Alcune citazioni dal Nuovo Testamento:

1 Tessalonicesi 4,16: Arcangelo
Romani 8,38: Angeli, Principati, Potenze
1 Corinti 15,24: Principati, Dominazioni, Potenze
Efesini 1,21: Principati, Potenze, Virtù, Signorie o Dominazioni
Efesini 3,10: Dominazioni e Potenze celesti
Efesini 6,12: Principati e Potenze
Colossesi 1,15: Troni, Dominazioni, Principati, Potenze
Colossesi 2,10: Principati e Potenze
Colossesi 2,15: Principati e Potenze
1 Pietro 3,22: Angeli, Principati, Potenze
Giuda 9: Arcangelo Michele
2 Pietro 10,11: le Glorie
Ebrei 12,22: truppa innumerevole di Angeli
Apocalisse: i sette Angeli, Michele, i Vegliardi, ecc....
Luca 1,19: Gabriele porta l'annuncio a Zaccaria che resterà muto
Luca 1, 26-38: L'Annunciazione di Gabriele a Maria

2. I SANTI ANGELI NEGLI SCRITTI DEI SANTI

“Di ogni cosa visibile in questo mondo si occupa un Angelo. Gli Angeli sono spirito, ma non è il fatto di essere spiriti a renderli Angeli. Divengono Angeli quando vengono mandati. Il nome Angelo, infatti, si riferisce alla loro funzione, non alla loro natura. Se chiedete il nome di questa natura, allora è spirito; se chiedete il loro ruolo, allora è quello di Angelo, che vuol dire messaggero”.

(Sant’Agostino Vescovo e Dottore della Chiesa, *Enarratio in Psalmus 103, sermo 1, § 15*)

«Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita»
(San Basilio Magno)

3. NUMERO E DIVERSIFICAZIONE DEI SANTI ANGELI DI DIO: I NOVE CORI ANGELICI

San Paolo: Lettera agli Efesini (cap. 1,21) - Lettera ai Colossesi (cap. 1,16)

Ma il grande numero, in mezzo agli Angeli, non ingenera la confusione, come accade spesso presso gli uomini, ed il più bell'ordine regna tra di loro; Dio, che la loro moltitudine glorifica, non è meno onorato dalla loro diversità nella quale Egli ha saputo mettere un'ammirabile armonia. Gli Spiriti celesti sono divisi in tre Gerarchie di cui ognuna è divisa essa stessa in tre Ordini differenti, che dalla loro riunione formano quello che si chiamano i nove Cori degli Angeli. La prima Gerarchia comprende i Serafini, i Cherubini ed i Troni. La seconda racchiude le Dominazioni, le Potenze e le Virtù. Infine la terza è composta dai Principati, dagli Arcangeli e dagli Angeli. Quanto al loro ordine di dignità, la Scrittura Sacra non facendolo conoscere, i Padri della Chiesa non hanno tutti adottato una classificazione uniforme di questi Cori celesti, ma i teologi si accordano a classificarli nell'ordine che noi abbiamo indicato prima e che la Chiesa approva. Ogni Coro è distinto dagli altri da un ministero speciale e da un grado di eccellenza e di grazia che gli è proprio, ma in modo tale comunque, che la bellezza, le perfezioni ed i doni dei Cori inferiori si ritrovano ad un grado eminente nei Cori superiori.

PRIMA SFERA: I CONSIGLIERI DIVINI	SECONDA SFERA: I GOVERNATORI CELESTI	TERZA SFERA: I MESSAGGERI CELESTI
1. Serafini 2. Cherubini 3. Troni	4. Dominazioni 5. Virtù 6. Potenze	7. Principati 8. Arcangeli 9. Angeli

1) Serafini

I Serafini ai quali appartiene il primo posto in mezzo a tutti gli Spiriti celesti, oltre che possiedono in un grado più eminente, tutte le qualità e le virtù degli Angeli inferiori, sono caratterizzati soprattutto dall'ardente amore di cui essi bruciano per Dio, ed è per questo che sono chiamati Serafini, da una parola ebraica che significa brucianti.

2) Cherubini

Nei Cherubini brilla la scienza e la conoscenza soprannaturale delle cose divine, da ciò deriva il nome di Cherubini, vale a dire pienezza di scienza. Se li si chiama così, non è per paragone con gli Angeli che sono loro inferiori, perché i Serafini che amano Dio più ardentemente, lo conoscono anche più perfettamente di tutti gli altri Spiriti beati, senza eccettuarne i Cherubini stessi.

3) Troni

Quello che fa dare al terzo Coro della prima Gerarchia il nome di Troni è che Dio abita e riposa in essi in maniera speciale, come su di un trono dove Egli siede nella sua maestà serena e pacifica, per rendere i suoi editti e pronunciare i suoi giudizi; i Beati Spiriti, che compongono questo Coro hanno, come caratteristica particolare della loro virtù, la sottomissione più perfetta, e l'assoggettamento più intero nei confronti di Dio.

4) Dominazioni

Le Dominazioni compongono il Coro angelico che rappresenta il sovrano dominio di Dio su tutta la Creazione; per cui anche questi puri Spiriti sono animati da uno zelo immenso per l'estensione del Regno di Dio, non avendo niente di più a cuore che di vedere il sovrano Maestro di tutte le cose regnare pienamente su tutte le sue creature.

5) Virtù

Le Virtù sono la personificazione vivente della potenza infinita dell'Altissimo e gli servono da ministri e da esecutori nelle opere più difficili e nei miracoli più straordinari.

6) Potenze

Le Potenze, che formano l'ultimo ordine della seconda Gerarchia, sono destinate principalmente a controbilanciare la potenza naturale lasciata ai demoni, di cui essi sorvegliano l'esercizio, affinché questi disgraziati Spiriti, la cui malizia è senza limiti, non sorpassino i limiti che Dio ha fissato loro per mettere alla prova la nostra virtù.

7) Principati

I Principati rappresentano la preminenza dell'Onnipotente sui re, sui principi, i monarchi ed i Capi del mondo; ed è a questi Spiriti che è confidata la custodia dei regni, degli imperi e, in generale, delle moltitudini.

8) Arcangeli

Gli Arcangeli, cioè i sovrani messaggeri, sono così chiamati perché Dio si serve di essi per eseguire i messaggi più importanti di quelli che Egli confida agli Angeli dell'ultimo ordine della terza Gerarchia. Essi sono impiegati nella custodia di quelli che governano, così come delle anime destinate a pervenire ad un alto grado di santità e di perfezione.

9) Angeli

L'ultimo Coro, infine, comprende gli Angeli propriamente detti, o messaggeri ordinari, ai quali sono affidati gli impieghi inferiori, la cura delle anime degli uomini e la carica di presiedere a tutte le cose inferiori all'uomo.

Sarebbe impossibile dunque, a meno di aver ricevuto, a tale riguardo, delle luci speciali, ci fa notare Sant'Agostino (Della Trinità. Libro 3, capitolo 9, n°18), dire qual è il potere naturale degli Angeli e fissare i suoi limiti. Le nostre Sacre Scritture sono piene di fatti meravigliosi operati da questi Spiriti celesti e la vita dei Santi ne riportano di più stupefacenti ancora, se è possibile; ma noi ignoriamo se bisogna attribuirle al loro potere naturale, o ad un dono soprannaturale di Dio. Comunque sia, si può dire, senza timore, che la potenza ch'essi esercitano è grandissima e che essa sorpassa anche le nostre concezioni. L'intelligenza angelica è di molto superiore alla nostra. Gli Angeli sono degli Spiriti più eminenti e più nobili di noi, essi hanno dunque ricevuto da Dio delle facoltà superiori a quelle che noi abbiamo e, per conseguenza, un'intelligenza sublime, una stupefacente perspicacia. La nostra intelligenza, ha bisogno di perfezionarsi nella conoscenza della verità, mentre quella degli Angeli è stata data loro perfetta. All'inizio noi sappiamo poche cose e per allargare il cerchio delle nostre conoscenze, bisogna discorrere penosamente, partendo da una verità nota, e deducendo le sue conseguenze come tante verità nuove: è quello che si chiama procedere per via di ragionamento; non è affatto così degli Spiriti beati, la loro operazione intellettuale è una semplice intuizione, d'un

solo colpo d'occhio, per così dire, essi vedono gli effetti nelle cause e le cause nei loro effetti. Al primo aspetto dei principi, essi comprendono tutte le conseguenze. Questa differenza tra essi e noi viene dalla sproporzione delle luci intellettuali. La luce dell'intelligenza così flebile in noi, è stata data loro nella sua pienezza. Da ciò questa scienza universale ch'essi possiedono senza studio e senza alcun lavoro.

4. I SANTI ANGELI NEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA COMPENDIO

(http://www.vatican.va/archive/compendium_ccc/documents/archive_2005_compendium-ccc_it.html)

59. Che cosa ha creato Dio?(CCC: 325-327)

La Sacra Scrittura dice: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (*Gn 1,1*). La Chiesa, nella sua Professione di fede, proclama che Dio è il creatore di tutte le cose visibili e invisibili: di tutti gli esseri spirituali e materiali, cioè degli angeli e del mondo visibile, e in modo particolare dell'uomo.

60. Chi sono gli angeli?(CCC:328-333; 350-351)

Gli angeli sono creature puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri personali dotati di intelligenza e di volontà. Essi, contemplando incessantemente Dio a faccia a faccia, Lo glorificano, Lo servono e sono i suoi messaggeri nel compimento della missione di salvezza per tutti gli uomini.

61. In che modo gli angeli sono presenti nella vita della Chiesa?(CCC:334-336; 352)

La Chiesa si unisce agli angeli per adorare Dio, invoca la loro assistenza e di alcuni celebra liturgicamente la memoria.

74. Che cos'è la caduta degli angeli?(CCC:391-395; 414)

Con tale espressione si indica che Satana e gli altri demoni, di cui parlano la Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa, da angeli creati buoni da Dio, si sono trasformati in malvagi, perché, con libera e irrevocabile scelta, hanno rifiutato Dio e il suo Regno, dando così origine all'inferno. Essi tentano di associare l'uomo alla loro ribellione contro Dio; ma Dio afferma in Cristo la sua sicura vittoria sul Maligno.

5. II TEOLOGO RISPONDE

**"QUANDO CI VIENE DONATO L'ANGELO CUSTODE?
QUANTI ANGELI CUSTODI POSSIAMO AVERE?"**



1) A chi viene donato l'angelo custode

L'angelo custode viene donato a tutti gli uomini, indipendentemente dalla religione. Infatti se soltanto ai cattolici, ovvero soltanto ai cristiani, venisse donato l'angelo custode, avremmo un trattamento di disparità da parte di Dio Padre Creatore nell'economia della creazione e della salvezza. Semmai la differenziazione potrà eventualmente avvenire successivamente in base alla religione scelta, consapevolmente e nel caso della scelta della religione cristiana, e ancora più nello specifico, quella cattolica, con i sacramenti dell'iniziazione cristiana e via via con gli altri sacramenti specifici (ordine, matrimonio).

2) Quando viene donato l'angelo custode.

Potremmo delineare tre casi:

- a) l'angelo custode è donato al "concepimento" contestualmente all'infusione dell'anima;
- b) l'angelo custode è donato alla "nascita"
- c) l'angelo custode è donato al "battesimo"

In relazione alla risposta data al punto 1), sempre che sia giusta come "premessa", ne conseguirebbe che l'angelo custode viene donato alla nascita. Troviamo riscontro a questa risposta in particolare nel vangelo di Matteo (18,10): *"Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli"*. Questi "piccoli" erano i figli del popolo di Israele, quindi non erano battezzati, ma avevano il loro angelo custode.

3) Quanti angeli possono essere donati nel corso della vita

Questa ulteriore questione è quella che può differenzia in modo sostanziale cattolici e non cattolici, in quanto il numero di angeli sarebbe in funzione di due elementi:

- i sacramenti specifici ricevuti dopo quelli dell'iniziazione cristiana (battesimo, eucarestia, cresima);
- il tipo di ministero svolto (ministro sacro, matrimonio, religioso, consacrato, laico,...)

Infatti oltre all'angelo custode donato alla nascita, si possono ricevere, nel corso della vita, per dono di Dio, su sua iniziativa ovvero con la preghiera, ulteriori angeli e arcangeli, sia in rapporto ai sacramenti specifici ricevuti, dopo i primi tre dell'iniziazione cristiana, sia in relazione al tipo di ministero svolto, in stretta interdipendenza.

E' il caso del "sacerdote esorcista", che può avere altri angeli custodi come ulteriore protezione dagli attacchi e ritorsioni del maligno che combatte durante gli esorcismi, ovvero l'arcangelo Michele e angeli della liberazione al suo comando, come aiuto nel ministero di esorcismo. Analogamente per gli altri sacerdoti, in particolare quelli che si occupano del ministero di guarigione e liberazione, i quali possono avere altri angeli custodi e in particolare l'arcangelo San Raffaele e angeli della guarigione al suo comando, come aiuto nel ministero di guarigione e liberazione. E così via..., gli sposati hanno l'angelo della famiglia.

Negli scritti di tutti i grandi santi mistici (San Pio, Santa Gemma Galgani, Santa Caterina da Siena,.....) troviamo riscontri sui loro rapporti con gli angeli e gli arcangeli e non necessariamente con un angelo soltanto.

Consultate i nostri siti: www.missionaridellaqioia.org – www.usedei.org